

Le Valli del vino e del racconto terre da gustare

Le Valli del vino e del racconto

terre da gustare

Schio (VI) 28 ottobre 2013. È stato presentato oggi alla stampa “**Le Valli del Vino e del Racconto. Terre da gustare**”. Il progetto PIAR- ACCESS coinvolge **16 comuni dell’Ovest e dell’Alto Vicentino: Chiampo, Arzignano, Castelgomberto, Cornedo Vicentino, Gambellara, Isola Vicentina, Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, San Vito Leguzzano, Schio, Sovizzo, Trissino, Zermeghedo, Monteforte d’Alpone**. Un itinerario immaginario che percorre la strada del Recioto e dei vini di Gambellara DOC e la strada del vino Lessini Durello DOC offrendo uno spaccato di vita autentico di un territorio in cui si respira un’atmosfera suggestiva e d’altri tempi radicata in un legame genuino.

È il brand “**Le Valli del Vino e del Racconto. Terre da gustare**” è nato con l’intento di far conoscere il grande patrimonio naturalistico, culturale e storico dell’area dell’Ovest e dell’Alto Vicentino, attraverso la promozione di un’offerta enoturistica integrata. **Un modello che si fonda sul rispetto dei valori del luogo, il recupero di tradizioni, riti, leggende, la salvaguardia dei saperi e la scoperta delle tipicità**. Vini e racconti, dunque, come le due anime di un luogo tutto da scoprire.

Il progetto

L’obiettivo generale della politica turistica delle Valli del Vino e del racconto è migliorare la qualità della vita e l’attrattività del territorio coinvolto, puntando alla riscoperta e alla valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali. A partire da questa premessa, le finalità perseguite sono: la creazione di un’identità unitaria del territorio del PIA-R Access,

il coinvolgimento degli operatori locali, la presentazione di un’offerta integrata territoriale che coinvolga tutti i comparti turistici, l’incremento dei flussi turistici nazionali ed internazionali nell’area, il potenziamento della ricettività turistica e la diversificazione delle attività produttive.

La comunicazione

Sono state individuate quattro linee di sviluppo dell’attività di comunicazione: creare un racconto che sappia appassionare l’ascoltatore-spettatore, invitarlo a scoprire ciò che è inedito, ma autentico; rafforzare l’attività di PR con la stampa; differenziare il messaggio per segmenti e mercati; potenziare la comunicazione online.

Elementi che permettono di: sfruttare i punti di forza del territorio, veicolare un’identità unitaria e caratterizzante, così da consentire una differenziazione rispetto ad altre destinazioni e favorire la conoscenza di tutti i comparti che caratterizzano l’offerta.

Obiettivi di comunicazione sono: costruire un’immagine forte del brand di prodotto e dell’offerta turistica, così da consolidare la notorietà del territorio presso un turismo nazionale ed internazionale; **sviluppare** presso gli operatori locali la consapevolezza delle potenzialità e delle opportunità del territorio; **promuovere** le risorse enogastronomiche, culturali e paesaggistiche del prodotto valli del vino e del racconto; **valorizzare** un’offerta di qualità, incentivando presso operatori e visitatori scelte di turismo sostenibile.

Strategia di comunicazione: garantire al marchio un posizionamento valoriale di distintività, permettendo una immediata veicolazione del messaggio; **ideazione** di una strategia di brand unica e declinabile che valorizzi il territorio e l’offerta, così da favorirne la riconoscibilità; **declinazione** del concept creativo in una linea grafica coordinata e caratterizzante, adattabile ai diversi strumenti che, di volta in volta, verranno utilizzati nella veicolazione del messaggio.

Per garantire coerenza e uniformità all’immagine del luogo, sono stati scelti importanti strumenti e azioni di veicolazione, attraverso i quali il messaggio è stato declinato: **Logo e identity, video istituzionale e tematici, opuscolo istituzionale e tematico, sito web, fiere di settore (TTG e BIT, quattro incontri con gli operatori locali**.

Negli strumenti si è scelto di fondere il concetto di racconto con quello di vino. Anche il cromatismo diventa espressione di

questi due aspetti: un vecchio libro, che aprendosi, parla di un territorio da scoprire.

Il territorio

Circondato da una corona di monti prealpini e dalla splendida cornice delle Piccole Dolomiti, le valli Leogra, del Chiampo e dell'Agno si mostrano nei mille volti che, le colline verdeggianti, assumono snodandosi lungo i 16 comuni che le attraversano: **Arzignano, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Gambellara, Isola Vicentina, Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Monteforte d'Alpone, Montorso Vicentino, San Vito di Leguzzano, Schio, Sovizzo, Trissino, Zermeghedo.**

Visitare questi luoghi significa camminare nella storia che dialoga armoniosamente con la natura, regalando scorci di ineguagliabile fascino, di cui godere dall'alto di una cima o nel cuore del paese. Qui, i vicoli e le stradine si inerpicano lungo i borghi disseminati di **antiche cinte murarie** come la Rocca Scaligera di Arzignano; il Castello della Bella Guardia Montecchio Maggiore, Villa Trissino- Barbaran Castelgomberto;

chiese come quella trecentesca dell'Immacolata Concezione a San Vito di Leguzzano; santuari come quello di Santa Maria Liberatrice a Malo; il Convento di Santa Maria del Cengio a Isola Vicentina, maestosi luoghi di culto indissolubilmente legati a miracoli ed apparizioni: la Grotta di Lourdes a Chiampo, la salma di Santa Bakhita a Schio. Il percorso è ricco di **suntuose ville, torri e palazzi** che ricordano gli antichi splendori delle nobili famiglie che ne hanno consacrato lo sviluppo: Il palazzo Vescovile di Monteforte d'Alpone,

Villa da Porto a Montorso Vicentino, Villa Curti di Sovizzo, Villa Trissino da Porto a Trissino, Villa da Porto a Malo, le cui colonne, unico elemento visibile, sono le più grandi mai realizzate da Andrea Palladio.

Uno straordinario percorso naturalistico come l'oasi naturalistica le Poscole a Cornedo Vicentino e paesaggistico come le strade del vino a Gambellara sono occasioni uniche per riappropriarsi di quel vivere "slow", di cui questi territori ricchi di antichi saperi, storia cultura e tradizione, riescono ad evocare e mantenere vive anche nella gastronomia con tantissime specialità gastronomiche tra cui "il Gobeto di Zermeghedo" un biscotto della tradizione.